

**Il Presidente a Napoli ricorda Enrico De Nicola**

Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano ha trascorso a Villa Rosebery la terza giornata del suo soggiorno privato a Napoli. Ha lavorato alla preparazione dell'intervento su Enrico De Nicola che pronuncerà domani commemorando i 50 anni dalla morte.



Enrico De Nicola, il primo Presidente

porta il ruolo al di sopra delle parti che questo presidente della Repubblica, diversamente da altri, sta svolgendo». Considerazione che suona un po' strana dato che solo poco tempo fa, davanti alla bocciatura del Lodo Alfano, Berlusconi non aveva esitato a ricordare senza mezzi termini «che si sa da che parte sta il presidente» guadagnandosi una dura replica «il presidente sta dalla parte degli italiani».

**LE RIFORME**

Da allora un po' di tempo è passato. C'è stata l'aggressione di Milano, è nato il partito dell'amore, il Cavaliere incerottato se ne va in giro per su-

permercati e organizza feste di compleanno durante le quali conferma che «questo è il momento giusto, le riforme si fanno adesso o mai più» e parla sulla scia di Napolitano «molto apprezzato» della necessità «di

**Fabrizio Cicchitto**  
«Non sopportano il ruolo al di sopra delle parti di Napolitano»

un dialogo». Nonostante la disponibilità del centrosinistra più volte dichiarata in questi giorni, Anna Finocchiaro ancora ieri ha ripetuto

**La «buona battaglia» di Piersanti Mattarella**

A 30 anni dall'omicidio di Piersanti Mattarella, i suoi familiari saranno ricevuti al Quirinale il 7 gennaio. In quell'occasione verrà consegnata a Napolitano una copia di «Piersanti Mattarella. La buona battaglia», di Giovanni Grasso, in onda oggi alle 23 su RaiTre.



Piersanti Mattarella

che «il Pd è pronto al confronto, disposto a discutere su tutto ma in Parlamento e alla luce del sole», il sottosegretario Bonaiuti lamenta di non vedere «risposte concrete dalla sinistra riformista». E confermato che si partirà dalla «Bozza Violante». L'ha ribadito ancora ieri Italo Bocchino anche «se va rimpolpata dando maggiori poteri al premier valutando strumenti, iter e tempi con sincerità». Dibattito aperto, dunque. Si vedrà nei prossimi giorni. Intanto c'è da registrare l'auspicio del ministro Frattini che si augura un futuro da costituente. «Il 2010 potrà essere l'anno della seconda Costituzione». ♦

**IL CASO**

**Stefania Craxi: «Mio padre non fu creduto Il Cavaliere sì»**

«Gli italiani allora non credevano a Craxi ma oggi vedo che credono a Berlusconi». A sottolinearlo è stata Stefania Craxi, parlando della vicenda politico-giudiziaria del padre Bettino, morto ad Hammamet il 19 gennaio del 2000, durante la trasmissione «In mezz'ora» condotta da Lucia Annunziata. «La storia di Craxi - ha detto - si ripete con Berlusconi».

**IN EDICOLA  
CON L'UNITÀ**

€ 9,90\*



**DVD + CD-Rom  
in edizione speciale**

\* Oltre al prezzo del quotidiano